PESCI RACCOLTI DA DON EUGENIO DEI PRINCIPI RUSPOLI

DURANTE L'ULTIMO SUO VIAGGIO NELLE REGIONI DEI SOMALI E DEI GALLA

Nota di D. VINCIGUERRA

Tra le collezioni zoologiche radunate da Don Eugenio dei Principi Ruspoli nel suo ultimo viaggio tra i Somali, tanto disgraziatamente interrotto dalla sua tragica fine, si trovavano poche specie di pesci, per la massima parte conservati a secco, de' quali non credo scevro d' interesse pubblicare l' elenco.

Questi pesci provengono da varie località; alcuni sono del fiume Ueb, altri furono raccolti nel Ganana, nel punto ove riceve l' Ueb, presso un villaggio abbandonato, cui il Ruspoli impose il nome di Magala Re Umberto, alcuni pochi nel Daua, affluente principale del Ganana; ma l' interesse maggiore è presentato da tre pelli del lago Abbaia, scoperto dal Ruspoli, e da quattro pesciolini, conservati in alcool, del fiume Sagan, emissario di detto lago e, come venne constatato recentemente dal D.re Donaldson Smith, tributario del lago Rodolfo. Questi ultimi sono per la loro piccolezza indeterminabili, ma gli altri tre sono abbastanza conservati per potervi riconoscere il *Chromis niloticus*, l'*Hydrocyon Forskålii* e un *Barbus* che ho considerato come nuovo, chiamandolo *Ruspolii*, in omaggio alla memoria del coraggioso quanto sfortunato raccoglitore di esso.

Il lago Abbaia fu, dopo il Ruspoli, visitato dalla spedizione condotta dal D.re Donaldson Smith, il cui materiale ittiologico fu testè illustrato da Günther (1). Questi non ricorda di tale provenienza che un solo esemplare di *Chromis niloticus*: descrive

(1) A. Günther, Report on a collection of Fishes made by Dr. A. Donaldson Smith during his expedition to the Lake Rudolph, in Proc. Zool. Soc. London, 1896, p. 217-224, Tav. IX.

però una nuova specie di *Clarias* e una di *Synodontis* dello Uebi Scebeli, che non mi pare ritrovare tra i pesci del Ruspoli.

Per le altre citazioni di scritti ittiologici di queste regioni, valgono quelle da me date nel lavoro su i pesci raccolti dal capitano Bottego, pubblicato in questi Annali (1).

1. **Chromis niloticus** (Hasselq.). Vincig. Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XXXV, p. 28.

Un individuo lungo m. 0,36, pescato nel lago Abbaia in Novembre 1893, che non differisce da individui del Nilo di pari statura. È assai distinta la macchiettatura delle pinne impari: la formola della dorsale è $^{16}/_{12}$, le squame della linea laterale 29, e non 27, come in quello della stessa provenienza già ricordato da Günther.

2. **Chromis**, sp.

Sei individui raccolti nel fiume Ueb il 2 Marzo 1893, tutti mutilati e in parte decomposti. In conseguenza di tale stato di conservazione non è possibile una esatta determinazione. Hanno il muso breve ed ottuso, il profilo della testa molto convesso, i denti mascellari abbastanza grandi, a corona giallo-bruna, bifida, colla punta interna più sviluppata dell'esterna, in numero di 24 nella serie esterna. Per questi caratteri si avvicinerebbero al *C. Sparrmanni* (Smith) dell'Africa australe che Günther mantiene distinto dal *niloticus*, al quale invece fu riferito da Peters, Steindachner, Gervais ed altri. Questi esemplari confrontati con *niloticus* delle stesse regioni e di eguale statura se ne mostrano diversi per i caratteri sopra indicati. Non si possono riferire al *C. spilurus*, Gthr. che fu raccolto dal Donaldson Smith nello Uebi Scebeli, nè ad alcun'altra delle molte specie recentemente descritte dell'Africa orientale.

3. **Clarias mossambicus**, Ptrs. Vincig. Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XXXV, pag. 30.

Un esemplare lungo m. 0,69 preso a Magala Re Umberto sul Ganana in Marzo 1893.

(1) D. Vinciguerra, Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal cap. V. Bottego ecc. Risultati Zoologici — III, Pesci, in Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XXXV, pag. 21-60, Tav. V.

In questo individuo la fontanella anteriore è identica per forma e per posizione a quella degli individui del Ganana da me già esaminati; in esso però non si spinge tanto avanti poichè la sua estremità anteriore oltrepassa appena la linea che congiunge i margini posteriori delle orbite e perciò la distanza tra essa ed il muso è più di $^1/_4$ di quella tra tale estremità e il vertice del processo occipitale. I raggi della dorsale sono 73, quelli dell' anale 44, ma questa pinna ha alquanto sofferto pel modo di conservazione.

Ritengo assai probabile che questo individuo, e quelli da me già riferiti a questa specie, non differiscano da quello descritto da Günther col nome di *Clarias Smithii* e proveniente dallo Uebi Scebeli. Come in questo i denti vomerini sono granulari e hanno un piccolo processo posteriore e la testa è lunga circa i $^2/_7$ del corpo, senza la codale: i barbigli mascellari dello *Smithii* oltrepassano la base della pettorale, mentre in quest' individuo non la raggiungono, ma tale differenza spiegasi facilmente colla diversa statura di essi. Günther, supponendo che Peters non abbia dato sufficiente valore al carattere fornito dai denti vomerini e abbia perciò confuso sotto il nome di *mossambicus* due o più specie, ha dato a questa forma un nome specifico particolare, mentre io le conservo quello del Peters, specialmente perchè l' esemplare su cui si basa principalmente la sua descrizione ha i denti vomerini forniti del processo posteriore. Debbo però notare che le granulazioni del capo son dette da Günther non molto scabre « not very coarse » mentre in questi lo sono. Due piccolissimi individui presi nel Sagan, presso Gubala Ginda, sono indeterminabili: mancano però di processo posteriore ai denti vomerini.

Dal suo primo viaggio tra i Somali il Ruspoli aveva riportato una testa di *Clarias*, probabilmente dello Uebi Scebeli, che credo poter riferire a questa specie perchè la forma della fontanella è quella del *mossambicus*, benchè un po' più larga, essendo la larghezza un po' meno di $^1/_3$ della lunghezza.

Nello Uebi Scebeli furono presi dal Donaldson Smith altri due *Clarias* diversi dallo *Smithii* che il Günther ha lasciato

indeterminati: non è improbabile sieno stati il *Robecchii*, nel quale però, quando adulto, esiste il processo posteriore nei denti vomerini, che manca nei giovani. Io credo che questo carattere sia soggetto a variare coll' età e però non gli attribuisco tutta l' importanza che gli vien data da Günther, benchè convenga con questi che, per sciogliere ogni dubbio, sia necessario l' esame di una numerosa serie di esemplari della stessa località.

4. **Eutropius depressirostris** (Ptrs.). Vincig. Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XXXV, p. 34.

Un esemplare preso nel Ganana, presso Magala Re Umberto, in Marzo 1893 lungo m. 0,72, non differisce da quelli da me precedentemente esaminati che per la minore lunghezza dei barbigli. Infatti i nasali oltrepassano appena il margine posteriore dell' orbita, i mascellari non raggiungono il margine del preopercolo, i mandibolari esterni arrivano appena sotto il centro dell' occhio e gli interni nòn giungono a livello del margine anteriore di questo. Ciò deve attribuirsi all' età avanzata dell' individuo, dalla quale pure probabilmente dipende che la seghettatura del margine posteriore della spina dorsale non è visibile, e che tanto le pinne dorsali come le pettorali sono prolungate in filamenti.

Questa specie era stata trovata anche presso Mombas da v. d. Decken e fu raccolta nello Uebi Scebeli dal D.re Donaldson Smith.

5. **Clarotes laticeps** (Rüpp.). Vincig. Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XXXV, p. 39.

Un esemplare del fiume Ueb, lungo circa m. 0,37, nel quale i denti palatini non sono continui coi vomerini e perciò si distingue da quelli precedentemente esaminati, nei quali nella fascia vomero-palatina non esisteva altra interruzione che quella mediana. È quindi dimostrato, una volta di più, quanto poca importanza abbia a darsi a questo carattere, e la sola differenza reale tra il genere *Clarotes* e il *Chrysichthys* si deve riconoscere nella struttura della pinna adiposa: in questo individuo la spina di essa è assai robusta e scabra anteriormente e i raggi successivi sono assai bene sviluppati.

6. **Alestes affinis**, Gthr.? Günther, Proc. Zool. Soc. London, 1894, p. 90.

Sei piccoli individui senza indicazione esatta di località, ma probabilmente del Daua: l'esemplare maggiore è lungo m. 0,047.

Questa specie, secondo Günther, sarebbe assai prossima all'*imberi*, Peters, e ne differirebbe specialmente per la inserzione della pinna dorsale che in essa si farebbe al di dietro delle ventrali, mentre in quello trovasi sulla metà della base di questa. Ora in questi individui, come in quelli dell'Auata raccolti dal Bottego e da me già illustrati, tale inserzione ha luogo precisamente sull' ultimo raggio delle ventrali e quindi più in avanti che nell'*affinis*, più indietro che nell'*imberi*. Gli esemplari accennati furono da me riferiti all'*imberi*, ma poichè Günther ha determinato come *affinis* quelli raccolti dal Donaldson Smith nel Daua e nello Uebi Scebeli, supponendo che essi sieno identici ai miei, ho indicato anche questi come *affinis*. In essi però la pinna dorsale ha 2 raggi semplici e 8 ramificati come nell'*imberi*, mentre Günther, che assegna a questa specie 10 raggi dorsali, ne indicherebbe 11 per l'*affinis*. L'anale invece consta ordinariamente di 3 raggi semplici e di 16, e talora 17, divisi e perciò il numero totale viene ad essere almeno di 19 come nell'*affinis*, mentre l'*imberi* ne ha per Günther 17-18. Debbo aggiungere che tanto nella dorsale che nell' anale ho contato come uno l' ultimo raggio, quantunque diviso sino alla base. Le squame della linea laterale sono 21 nell'*affinis*, nell'*imberi* 23 a 24, secondo Peters, 20 secondo Günther: io in questi individui ne conto 23.

Peters ha descritto dello Zambese e del Licuare un' altra specie di *Alestes*, l'*acutidens*, assai vicino all'*imberi*, ma di statura minore, colla dorsale inserita sull' ultimo raggio ventrale, denti nella prima serie degli intermascellari in numero di 6, non 8 come nell'*imberi* e P $^{1}/_{12}$, V $^{2}/_{7}$, mentre nell'*imberi* si ha P $^{1}/_{14}$, V $^{2}/_{8}$. Gli esemplari che io ho in esame per l'inserzione della dorsale e pel numero dei denti intermascellari corrisponderebbero all'*acutidens*, ma la formola delle pinne e la colorazione si accorda con l'*imberi*.

Nel genere *Alestes* alcune specie furono fondate su differenze anche minori di quelle che questi individui mostrano dalle specie affini, ma non pertanto non mi credo autorizzato a considerarli come appartenenti ad una nuova specie.

7. **Hydrocyon Forskålii,** Cuv. Günther, Cat. Fish, V, p. 351.

Un individuo lungo m. 0,34 del lago Abbaia, non presenta alcuna differenza da esemplari del Nilo, con cui l'ho confrontato.

Fu già raccolto nello Zambese da Peters, il quale però era propenso a riunire questa specie col *brevis,* Gthr. e col *lineatus,* Bleek. Quest' ultimo, se specie distinta, si troverebbe anche nell'Africa orientale, poichè fu raccolto da Kirk e Livingstone nello Scirè. L' individuo da me esaminato appartiene però alla forma tipica.

8. **Barbus Ruspolii,** n. sp.

B. altitudine corporis paullo plus quam 3 *et* $^1/_2$, *longitudine capitis fere* 4 *et* $^1/_3$ *in longitudine corporis, latitudine capitis paullo minus quam* 1 *et* $^3/_4$ *in ejus longitudine; oculi diametro magis quam* 4 *et* $^1/_2$ *in longitudine capitis,* 1 *et* $^1/_3$ *in longitudine rostri, magis quam* 1 *et* $^1/_2$ *inter se remotis, cirris . . . ore infero (lobato?); dentibus pharyngealibus triseriatis, superne incrassatis, apice leviter curvatis; pinna dorsali corporis altitudine* $^1/_5$ *majori, super undecimam squamam lineae lateralis incipiente, radio osseo, robustissimo, laevigato instructa; anali brevi; pinnis pectoralibus ventrales, ventralibus analem non attingentibus; caudali biloba; colore corporis flavo virescente.*

D $^4/_9$. A $^3/_5$. P $^1/_{17}$. V $^2/_8$. C. 4-17-14 L. lat. 31. L. tr. 10 (5 $^1/_2$-4 $^1/_2$). D. far. 5.3.2-2.3.5.

Un esemplare, conservato a secco, del lago Abbaia.

Lunghezza totale del corpo	mm.	430
Altezza del corpo	»	120
Lunghezza del capo	»	98
Altezza » »	»	59
Larghezza » »	»	57
Lunghezza del muso	»	29
Diametro dell' orbita	»	21.5
Lunghezza dello spazio interorbitario . .	»	35

Altezza della pinna dorsale . . . . mm. 143
Lunghezza della pinna pettorale . . . . » 90

L'altezza del corpo è contenuta poco più di 3 volte e $^1/_2$ e la lunghezza del capo circa 4 volte e $^1/_3$ nella lunghezza totale del corpo. La maggiore altezza del capo è contenuta 1 volta e $^2/_3$ nella lunghezza ed è assai poco maggiore della larghezza di esso. Il muso è contenuto più di 3 volte e $^1/_3$ nella lunghezza del capo. Gli occhi sono collocati quasi completamente nella metà anteriore del capo: il diametro dell'orbita è contenuto più di 4 volte e $^1/_2$ nella lunghezza di questo, poco più di 1 volta e $^1/_2$ nello spazio interorbitario e 1 volta e $^1/_3$ nella lunghezza del muso. La bocca è collocata nella parte inferiore del capo: mancano le parti molli, e per conseguenza anche i barbigli, ma si nota un notevole inspessimento alla sinfisi della mandibola inferiore, il che fa supporre che essa fosse fornita di lobo.

I denti faringei sono disposti in 3 serie; l' esterna di 5, la media di 3 e l' interna di 2; hanno la corona tumefatta e in alcuni leggermente uncinata: il secondo della prima serie è assai più grosso degli altri.

La pinna dorsale è alta circa $^1/_5$ più del corpo: la sua origine ha luogo sopra la 11.ª squama della linea laterale a eguale distanza dall'apice del muso e dalla base della pinna codale. Essa consta di 13 raggi dei quali 4 semplici ed ossificati, il 1.° quasi rudimentale, il 2.° anche assai poco sviluppato, il 3.° lungo poco più di $^1/_3$ del 4.° e questo, che è eccessivamente robusto ma completamente liscio, lungo quanto è alto il corpo: gli altri 9 sono ramificati. Le pinne pettorali sono lunghe meno di $^2/_3$ delle dorsali e non raggiungono la base delle ventrali. Queste hanno origine un po' in avanti della dorsale, al disotto della 10.ª squama della linea laterale, e terminano a considerevole distanza dall'anale. Questa ha origine in addietro della base della dorsale sotto la 21.ª squama della linea laterale, e consta di 3 raggi semplici e poco robusti, dei quali il 3.° è più lungo, e di 5 ramificati; la codale è biloba.

La linea laterale presenta anteriormente una notevole convessità diretta in basso e consta di 31 squama: la linea trasversale

è formata da 10 serie, delle quali 5 e $^1/_2$ al disopra e 4 e $^1/_2$ al disotto della linea laterale. Fra questa e la base delle ventrali vi sono 2 serie e $^1/_2$ di squame. In avanti dell'inserzione della dorsale si contano 12 squame.

Il colorito del corpo è giallo-verdognolo.

Questa specie è evidentemente molto affine al *Barbus bynni* (Forsk.) del Nilo, ritrovato anche dal Donaldson Smith nello Uebi Scebeli, ma da confronto fatto con esemplari di questa specie, risulta che lo sviluppo del raggio osseo è in quelli assai minore che in questo, e maggiore il numero delle squame della linea laterale e della trasversa. Presenta anche molta somiglianza col *gananensis* da me descritto su esemplari provenienti dalla spedizione Bottego, ma se ne distingue per l'eccessivo sviluppo del raggio dorsale e per la diversa inserzione della pinna dorsale, che in quello ha luogo alquanto più in avanti dell'origine delle ventrali.

9. **Barbus**, sp.

Due piccolissimi individui del fiume Sagan, lunghi poco più di un centimetro, che non mi sembrano riferibili alla specie precedente.

10. **Neobola Bottegoi**, Vincig., Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XXXV, p. 57, tav. V, fig. 1.

Dieci esemplari, uno del Daua (17 Aprile 1893) e gli altri senza indicazione, ma probabilmente della stessa località: il maggiore è lungo m. 0,043; e non presentano differenze dagli esemplari tipici.